

41^ Assemblea degli Associati Avis della Provincia di Ragusa

“AVIS: essere, per fare, il cambiamento”

Relazione del Presidente per il Consiglio Direttivo

Dal Messaggio di Papa Francesco per la Giornata del Malato, pronunciato a Calcutta (India) l'11 Febbraio 2019

“...La gratuità umana è il lievito dell'azione dei volontari che tanta importanza hanno nel settore socio-sanitario e che vivono in modo eloquente la spiritualità del Buon Samaritano.

*Ringrazio e incoraggio tutte le associazioni di volontariato che si occupano di trasporto e soccorso dei pazienti, quelle che provvedono alle **donazioni di sangue** [...] della tutela dei diritti dei malati, soprattutto di quanti sono affetti da patologie che richiedono cure speciali, senza dimenticare il campo della sensibilizzazione e della prevenzione. [...].*

Il volontariato comunica valori, comportamenti e stili di vita che hanno al centro il fermento del donare. È anche così che si realizza l'umanizzazione delle cure [...] Vi esorto tutti, a vari livelli, a promuovere la cultura della gratuità e del dono, indispensabile per superare la cultura del profitto e dello scarto... la salute è relazionale, dipende dall'interazione con gli altri e ha bisogno di fiducia, amicizia e solidarietà, è un bene che può essere goduto “in pieno” solo se condiviso.

L'Avis provinciale di Ragusa, associazione di volontariato, apartitica, aconfessionale, non lucrativa, che non ammette discriminazioni di sesso, razza, lingua, nazionalità, religione e ideologia politica (Art. 2, c1 dello Statuto) è grata a Papa Francesco per le parole di stima, di incoraggiamento e di orientamento che ha voluto rivolgere ai volontari che provvedono alle donazioni di sangue.

A nome del Consiglio Direttivo dell'Avis Provinciale di Ragusa e mio personale, desidero rivolgere un cordiale saluto e un sincero benvenuto alle Delegate e ai Delegati di tutte le Sezioni comunali, e allo stesso tempo ringraziare i Rappresentanti associativi e istituzionali che hanno voluto partecipare a questa giornata di lavori assembleari. Ringrazio le Autorità, i Dirigenti associativi, i Collaboratori e tutti i Volontari, raddoppiando il mio grazie a coloro che si fermeranno nel pomeriggio per dare il loro contributo all'Assemblea che approverà, alla presenza della notaia Giovanna Falco, che ringrazio, il nuovo Statuto provinciale.

Essere insieme, almeno una volta l'anno, è un dono che come cittadini responsabili e solidali ci elargiamo reciprocamente, una tradizione che rafforza le nostre radici e le motivazioni associative, un'occasione di confronto che orienta il nostro agire futuro, e non solo un doveroso adempimento formale previsto dallo Statuto.

È un'occasione per fare insieme memoria dei Soci che non sono più tra noi, che hanno scritto il cammino, la storia, la narrazione positiva che ci hanno preceduti e che richiamano le nostre coscienze ed i nostri comportamenti ad essere continuatori degni del loro esempio. Lasciatemi ricordare almeno Arturo Cartier di Modica (membro del Consiglio), Giovannino Agnello di Santa Croce (Segretario) e Riccardo Sulseni di Ragusa (Presidente provinciale per breve tempo), per il contributo particolare che hanno dato alla vita dell'Avis provinciale e che sono il simbolo di tutti i soci donatori che, come ha scritto un secolo fa Fernando Pessoa, poeta portoghese, sono semplicemente “*al di là della curva*” della strada comune.

L'Assemblea di oggi riveste per noi grande importanza, non solo perché è occasione di verifica e confronto dopo un anno di lavoro, ma anche perché, essendo giunto al termine il riordino strutturale del sistema di raccolta delle Unità di Sangue, possiamo ora procedere con le tappe successive dettate dai nuovi cambiamenti, come gli adeguamenti del sistema alle nuove normative sulla privacy e le trasformazioni culturali e pratiche dettate dalla riforma del Terzo Settore. Bene abbiamo fatto ad unire le risorse per adottare una gestione unica dei meccanismi di protezione dei dati personali, e bene abbiamo fatto altresì ad adottare tutti, entro oggi, i nuovi testi statutari.

Concedetemi una breve digressione per riflettere insieme sullo scenario di trasformazioni vorticoso e complesse in cui oggi operiamo, impastato di paura, di rabbia, di sfiducia, di scetticismo diffuso nella società e di frammentazione dei legami sociali, di egoismo e di cinismo frutto di un lungo periodo intriso di difficoltà, che resta indifferente al dolore degli altri, soffrendo processi di dissociazione profonda fra la realtà che accade e la percezione soggettiva che ne amplifica le negatività per legittimare, troppo spesso, l'inerzia e la caduta di responsabilità individuale e collettiva.

Sono ben poca cosa, quindi, le trasformazioni normative, per quanto incerte, che hanno complicato gli ultimi mesi del nostro impegno associativo. Temo che superati questi passaggi, di cui parlerò nel prosieguo, saremo chiamati a decidere come l'Avis – istituzione che ha a cuore il valore primario della salute - intende vivere e contribuire a superare questo tempo di eclissi della solidarietà umana e di crisi della cultura del dono nella vita quotidiana della società.

IL NUOVO SISTEMA TRASFUSIONALE ENTRA A REGIME... E FUNZIONA!

La trasformazione strutturale e organizzativa del Sistema trasfusionale che la relazione di missione dell'anno scorso considerava “*il tema strategico chiamato a ispirare tutte le nostre attività*”, oggi risulta sostanzialmente compiuta, e rende visibile una realtà *qualificata* dall'accreditamento di tutte le strutture trasfusionali che rispondono ai requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 e resa *compatta e omogenea* grazie all'applicazione delle Linee guida dell'Accordo Stato-Regioni 25 luglio 2012.

Oggi è più vicino il raggiungimento di masse critiche adeguate a garantire qualità, sicurezza, efficacia e sostenibilità delle attività trasfusionali, coerentemente con il progresso raccomandato dall'O.M.S. e spinto dalle Direttive europee. Servirà, ora, consolidare i risultati raggiunti, mantenere il sistema che è stato costruito con fatica da tutte le Sezioni con il coordinamento della Capofila, assicurare il miglioramento continuo previsto dalle procedure di qualità e atteso dagli stakeholders, e rendere conto all'opinione pubblica che nell'Avis cerca, e di norma riscontra, il “*top di gamma*” della qualità possibile.

Credo serva riportare in nota le tabelle proposte già l'anno scorso per documentare la rimodulazione dei Servizi Trasfusionali sul territorio nazionale e regionale.

NOTA

Tab. I. Strutture Trasfusionali Italia 2015

Da relazione del Ministro della salute alla Camera dei Deputati sullo stato dell'organizzazione del Sistema Trasfusionale al 31.12.2015.

Contesto	Data	ST	AO dei ST	UdR	AO delle UdR
Di partenza	Anno 2012	315	1.242	249	1.614
Deadline iniziale	31.12.2014	283	1.000	231	1.261
Deadline finale	30.06.2015	248	785	220	877

Tab. II. Strutture Trasfusionali Sicilia (2017)

Dal D.A.S. 10 gennaio 2017, sullo Stato dell'organizzazione del Sistema Trasfusionale siciliano.

<i>Contesto</i>	<i>Anno</i>	<i>C.Q. Biologica</i>	<i>UOC</i>	<i>A.O. di UOC</i>	<i>UdR Associative</i>	<i>A.O. delle UdR Associative</i>
<i>Di partenza</i>	2015	n° 4	n° 20	n° 13	n° 143	/
<i>Deadline finale</i>	2017	n° 4	n° 20	n° 13	n° 47	n° 103

Legenda: **ST:** Servizi Trasfusionali; **AO del ST:** Articolazioni organizzative del Servizio Trasfusionale; **UdR:** Unità di raccolta Sangue/emocomponenti a gestione associativa; **AO delle UdR:** Articolazioni Organizzative di raccolta sangue/emocomponenti afferenti all' UdR; **C.Q. Biologica:** Centro di qualificazione biologica; **UOC:** Unità Operativa Complessa; **A.O di UOC:** Articolazioni Organizzative dell'Unità Operativa Complessa; **UdR Associative:** Unità di Raccolta Associative; **A.O. delle UdR Associative:** Articolazioni organizzative delle Unità di raccolta Associative.

E non è inutile ricordare che il nostro sistema di raccolta delle UdS, accreditato nel 2016 (D. D. G. n.2629 del 28.12.2016 e che è stato rinnovato con il D.D.G n° 2249 del 28.11.2018) con 1 Unità di Raccolta (Avis Ragusa) e 12 Articolazioni Organizzative (altre sedi associative), di cui 1 mobile (autoemoteca Rg), ha registrato, anche quest'anno, un rafforzamento e un miglioramento reali, che nascono dagli indirizzi forniti dal responsabile del SIMT dell'ASP7 di Ragusa, Dott. Giovanni Garozzo, e dal Dott. Pietro Bonomo, Coordinatore Comitato Tecnico Scientifico del Centro Regionale Sangue e Persona Responsabile della Rete di raccolta associativa. I loro indirizzi trovano ormai ascolto e volontà di attuazione, in maniera nel complesso uniforme, in tutte le componenti del sistema.

Ad entrambi e ai loro collaboratori riconosciamo i successi conseguiti e confermiamo la nostra stima per il lavoro svolto e che continuano generosamente a svolgere, mentre a tutti i soci impegnati nella gestione associativa, a tutti gli operatori sanitari, alle collaboratrici/ori di segreteria e a quanti altri si impegnano nel supporto all'attività delle Avis vogliamo esprimere la nostra fiducia e il nostro incoraggiamento a perseverare in un momento che richiede ancora uno straordinario impegno.

La responsabilità del corretto funzionamento del sistema, infatti, è della Persona Responsabile della Rete Associativa, il Dott. Pietro Bonomo, cui non è giusto rischiare di scaricare il rischio delle conseguenze penali delle eventuali negligenze particolari, e per questo le sue prescrizioni vanno attuate nei modi e nei tempi da lui scientificamente indicati, riconoscendo all'Avis Comunale di Ragusa non solo la prerogativa di gestire la convenzione con l'ASP7 di Ragusa ma anche quella di garantire l'uniformità delle procedure.

Sappiamo tutti che il rapporto stretto fra nodo centrale (sezione capofila) e nodi periferici (altre sezioni comunali) rende il lavoro più gravoso e complesso, ma questo rapporto è non solo necessario perché previsto dalla legge, ma anche virtuoso e utile perché capace di generare sinergie operative, ottimizzazioni funzionali e qualità del servizio, fattori indispensabili per vincere la competizione con gli insidiosi modelli di raccolta a pagamento utilizzati in altri paesi europei.

D'altronde, non è un male – tutt'altro – il persistere dell'autonomia *giuridica, patrimoniale e processuale* delle sezioni comunali, grandi e piccole, perché a fronte di obblighi normativi, burocratici e fiscali, consente di curare da vicino le specificità dei territori e i rapporti con le comunità locali, moltiplicando così le iniziative di promozione associativa, favorendo le opportunità di reciproca collaborazione e di sana emulazione, realizzando il valore della sussidiarietà e l'integrazione delle risorse ed esperienze dei diversi ambiti comunali.

Ma non dobbiamo dimenticare mai il nostro patrimonio maggiore, i Donatori, persone in carne e ossa e non solo numeri, insostituibili protagonisti della nostra missione, anche loro coinvolti dal cambiamento organizzativo (donazione di plasma pomeridiana, prenotazione della donazione, aggiornamento delle informazioni), ai quali non è mai abbastanza l'attenzione riservata.

La cultura manageriale, a tutti i livelli, deve crescere e convivere con lo spirito di volontariato, generoso e civicamente responsabile, per assicurare la massima efficienza del sistema senza mai cedere allo scopo di profitto: l'unico scopo è, quindi, il perseguimento dell'**Autosufficienza ematica** a livello regionale e nazionale (art.14 L. 219/05).

La soddisfazione per i risultati raggiunti è grande, ma non può fermare i processi di miglioramento e la crescita delle performance, di seguito rappresentate nella loro valenza numerica.

I RISULTATI DI MISSIONE

(Tab. A) La mission (dati per Sezione, confronto anni 2017/2018)

SEZIONI	SOCI			DONAZIONI		
	2017	2018	DIFF.	2017	2018	DIFF.
ACATE	228	283	55	416	531	115
CHIARAMONTE G.	629	651	22	975	1.034	59
COMISO	1.319	1.434	115	2.354	2.513	159
GIARRATANA	620	622	2	980	974	-6
ISPICA	536	541	5	816	897	81
MODICA	3.993	4.149	156	5.301	5.778	477
MONTEROSSO A.	372	356	-16	532	509	-23
POZZALLO	705	755	50	1.199	1.255	56
RAGUSA	10.535	10.588	53	15.242	15.424	182
S. CROCE C.	969	937	-32	1.280	1.247	-33
SCICLI	1.172	1.138	-34	1.525	1.582	57
VITTORIA	3.533	3.633	100	6.971	7.739	768
SCOGLITTI	230	237	7	426	452	26
TOTALI	24.841	25.324	+483	38.023	39.935	+1912

(Fonti: Soci, sezioni Avis – donazioni, sistema Emonet)

Avevamo giudicato eccellente la performance del 2017, confrontata con indicatori nazionali e internazionali, ma siamo andati ancora oltre - manca un passo per le 40.000 donazioni – ed è interessante osservare l’andamento numerico dei soci e delle donazioni per ogni singola Avis. Il totale dei soci è di **25.324** (+ 483 rispetto al 2017), di cui **25.249 donatori** e **75 “collaboratori”**. Notevole è anche il dato delle donazioni, **39.935** (+ **1.912** rispetto al 2017).

Solo le Avis di **Monterosso** e **Santa Croce** hanno registrato un lieve segno negativo, ma **Monterosso** ha, finalmente, una nuova sede che ha generato entusiasmo e potrà generare risultati migliori nel 2019. **Giarratana** conferma il suo record in percentuale rispetto alla popolazione, mentre **Scicli** compensa un sensibile -34 donatori con 57 donazioni in più.

Apprezzabili e significativi incrementi sono stati conseguiti dalle realtà di **Comiso**, **Modica** e **Vittoria**, che insieme hanno determinato oltre il 70% dell’incremento del dato provinciale, ma vorrei qui riconoscere ad **Acate** il risultato migliore in termini di incremento percentuale. **Ragusa**,

con 15.424 donazioni, sfiora il 40% del dato provinciale, e anche le sezioni di **Chiaramonte, Ispica, Pozzallo e Scoglitti** migliorano le loro performance rispetto all'anno scorso.

Un sentito GRAZIE giunga a tutte le nostre realtà associative per lo straordinario risultato! In questo quadro, merita un'attenzione particolare il risultato conseguito durante la criticità del periodo estivo, delineato nella Tab. B.

Donazioni di sangue luglio e agosto

anni/mesi	2017	2018	DIFF.				
LUGLIO	3.200	3.405	+205				
AGOSTO	2.918	3.194	+274				
TOTALI	6.118	6.599	+479				
La progressione storica della raccolta estiva (luglio/agosto) delle donazioni di sangue:							
<i>anno</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>	<i>2015</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>
donazioni	4.733	5.062	5.315	5.798	5.988	6.118	6.599

(Tab. B)

Dati consolidati
Confronto anni 2017/2018
e lo sviluppo storico

Il risultato del 2018 può essere considerato “storico” e giustamente va festeggiato: è la prima volta, infatti, che la raccolta delle Unità di Sangue sia nel mese di Luglio che nel mese di Agosto, si allinea a quella degli altri mesi dell'anno.

La prestazione è da ritenere di assoluto valore poiché, oltre a soddisfare le esigenze trasfusionali del nostro territorio e quelle assegnate dalla programmazione regionale, il S.T. di Rg ha potuto supportare le criticità di altre sedi. Forse per questo – consentitemi la battuta! – abbiamo rinviato il traguardo delle 40 mila donazioni all'anno venturo.

Vanno riconosciuti i meriti di tutti e di ciascuno, da quelli della regia organizzativa e sanitaria a quelli dei medici e degli infermieri che hanno profuso un grande impegno per garantire il servizio nel pieno della stagione estiva, dal personale di segreteria a chi ha collaborato per la campagna di comunicazione a supporto, ma è sempre vero che bisognerà replicare il risultato negli anni a venire, senza abbassare la guardia che aiuta a salvare vite umane.

Vero è altresì che è ancora possibile, e sicuramente auspicabile, incrementare ulteriormente il numero di donatori e di donazioni, in valore assoluto e in percentuale rispetto alla popolazione di alcuni comuni ad alto potenziale ancora da esprimere; è pensabile e perseguibile un allineamento al rialzo fra gli indici di donazione di tutte le sezioni, ponendo attenzione particolare anche al problema dell'equilibrio in termini di ricambio generazionale del parco donatori.

LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE

Il Codice del Terzo Settore, pubblicato nella GU del 2 agosto 2017, dopo la fase dell'apprendimento condiviso delle novità principali, ha iniziato a creare le sue prime incombenze operative: la riforma degli Statuti, la trasmissione agli organi competenti e l'adozione dei loghi, dei registri, delle procedure e degli strumenti contabili e gestionali, previsti dalla normativa.

Ora, come le altre Organizzazioni di Volontariato, saremo esposti alla concorrenza degli altri Enti del Terzo Settore, dalle ex Onlus alle Imprese Sociali, diventando più rigidi gli adempimenti, più severi i controlli, più limitate le risorse a disposizione presso il CSVE. Avremo interesse a non mancare più agli appuntamenti del Forum del Terzo Settore e dovremo negoziare lo spazio che le interlocuzioni politiche e istituzionali riserveranno agli ETS e presidiare i nuovi processi.

Mi sembra il caso di riproporre lo stralcio del commento del Dott. Gianluca Testa citato nella relazione dell'anno scorso, che evidenziava che *“...cresceranno gli sgravi fiscali, così come la trasparenza e il controllo. Su una cosa però dobbiamo fare chiarezza. Perché con questa riforma ci troviamo di fronte a un terzo settore che si apre sempre più a logiche di mercato”*.

Resta valido lo strumento da noi predisposto quale sorta di “Vademecum” operativo, che essendo un “work in progress” andremo ad integrare con note e/o conferenze di servizio man mano che verranno fuori le novità applicative e i nuovi decreti ministeriali. Ciò non toglie che ciascuna sezione debba acquisire le conoscenze (legge, decreti attuativi, statuto e codice etico) che incidono sull'autonomia giuridica e patrimoniale, avvalendosi non solo del contributo che l'Avis regionale e l'Avis provinciale si premureranno di dare, ma anche di quello, parimenti necessario, che solo consulenti prescelti dalle singole sezioni dovrebbero garantire costantemente.

Ringrazio qui l'Avis Regionale per gli aggiornamenti che, da parte sua, ci ha fatto pervenire e per le attività a cui ha voluto dare il suo apporto e sostegno, soprattutto per le tematiche del Terzo Settore e della Privacy. Ringrazio inoltre il Presidente S. Mandarà e tutti i nostri soci impegnati negli organi di Avis Regionale per il costante, qualificato impegno profuso. Il ringraziamento è esteso all'Avv. S. Vacirca che svolge egregiamente in modo impegnato il delicato compito di Presidente del Collegio dei Probiviri di AVIS Nazionale.

Sono grato anche alle Sezioni comunali per l'impegno con cui si sono attivate, dopo l'approvazione dei fac-simile di statuto da parte dell'Assemblea Nazionale del 12 gennaio 2019, per organizzare le assemblee straordinarie in contemporanea, o quasi, con le assemblee ordinarie, consentendo di concludere in tempo utile il processo riformatore dei testi statutari. Sarà ora necessario verificare gli ulteriori adempimenti e procedere subito, nelle forme previste, all'aggiornamento del Registro regionale del Terzo Settore. Il lavoro non ci mancherà!

L'ADEGUAMENTO ALLA NUOVA NORMATIVA SULLA PRIVACY

Un altro fattore di cambiamento profondo e significativo avviato con la collaborazione di tutti riguarda la preparazione, la socializzazione, l'avvio e la realizzazione del processo di adeguamento organizzativo e tecnologico delle Sezioni alla nuova normativa sulla *privacy* e le comunicazioni elettroniche, introdotta dal Regolamento europeo n. 679/2016 e dal Decreto legislativo di recepimento n.101 del 10 agosto 2018 (detto del GDPR).

Come Avis Provinciale, abbiamo partecipato alla fase di studio dell'Avis comunale di Ragusa e seguito l'esito della sperimentazione da essa realizzata grazie alla lucida determinazione del Dr. Piero Bonomo e al coraggio lungimirante del presidente Paolo Rocuzzo, sostenuti dal Direttivo comunale di Ragusa, nonché alla qualificata e preziosa collaborazione fornita dagli esperti chiamati a collaborare per gli aspetti legali e organizzativi, come il Dr. Mimmo Arezzo, e per gli aspetti informatici, come il Dr. Massimo Iacono.

Il successo della sperimentazione effettuata dalla comunale di Ragusa e l'investimento finanziario da essa deliberato hanno consentito all'Avis provinciale di proporre alle altre Sezioni comunali l'adozione di un unico sistema di gestione della *privacy*, valido sia per gli aspetti sanitari che per quelli associativi, e di sostenere lo sforzo economico a cui ciascuna sezione è chiamata con un

contributo straordinario, ricavato dal bilancio provinciale, che una Conferenza di Servizio partecipata dai presidenti di tutte le sezioni comunali ha saputo distribuire nel modo migliore e con metodo consensuale, legittimando così il ruolo di coordinamento funzionale svolto dall'Avis provinciale.

È opportuno cogliere l'occasione per esortare tutti, viste anche le responsabilità penali connesse al mancato rispetto della normativa, a rispettare le indicazioni dei consulenti incaricati dalla sezione capofila, di tenere sempre in ordine la documentazione rispettando rigorosamente le procedure, e assicurando la massima funzionalità dei sistemi tecnologici di supporto alle attività di gestione dei dati dei donatori e la preparazione delle persone preposte al loro utilizzo.

IL RUOLO DI AVIS PROVINCIALE E LE PRINCIPALI ATTIVITÀ

Nell'esercizio del suo ruolo, l'Avis provinciale ha perseguito costantemente gli obiettivi strategici di mandato: garantire il livello quantitativo e qualitativo delle prestazioni alimentando le **attività di promozione**; contribuire al **consolidamento organizzativo della rete** di raccolta secondo principi di fedeltà alla mission, responsabilità e cooperazione sussidiaria; adeguare l'intero sistema provinciale all'**applicazione delle nuove norme** – Terzo Settore e Privacy – come sopra descritto.

L'Avis Provinciale di Ragusa ha quindi svolto, nel 2018, un'attività articolata, che trova resoconto nello Schema riportato in **Allegato**.

Vorrei però citare alcune iniziative che meritano di essere qui ricordate:

1) la Campagna promozionale "Estate 2018", per la quale abbiamo coniugato lo standard consolidato con i video promozionali (visual, comunicati e interviste), realizzati da un'agenzia di comunicazione specializzata, e la più ampia diffusione sui canali digitali, favorita dalla collaborazione di un giovane volontario esperto in social media (FB e Youtube), che ci ha aiutato anche a sperimentare una campagna per il "5x1000" i cui frutti verificheremo da qui a qualche mese, nonché a realizzare un restyling del sito istituzionale dell'Avis provinciale in vista di ulteriori innovazioni.

2) riguardo al mondo della Scuola, l'instancabile dedizione del preside Carmelo Massari, Delegato provinciale competente, e l'esperienza della Dr.ssa Giovanna Criscione, già Dirigente dell'U.S.T. di Ragusa e Siracusa con il ruolo di Responsabile delle politiche associative per la Scuola, hanno reso possibile la realizzazione di iniziative di qualità come: il 23 Marzo 2018, il Seminario su

“Innovazione e ricerca didattica: Scuola senza Zaino e organizzazione di nuovi ambienti di apprendimento”; il 10 Maggio 2018, il Convegno su “I 50 anni della Scuola dell’Infanzia: valutazioni e prospettive”; il 25 Maggio 2018, il Workshop con i Dirigenti scolastici sulla “Progettazione degli ambienti di apprendimento anche nell’ottica della promozione di cittadinanza e dei valori solidali”; il 7 Dicembre 2018, il Convegno sulla nuova emergenza scolastica inerente “Il rapporto tra genitori e scuola”, al termine del quale è stato rinnovato il Protocollo d’Intesa fra Avis Provinciale e Ufficio Scolastico Territoriale di Ragusa (ex Provveditorato agli Studi), che costituisce punto di riferimento importante per le attività da realizzare in futuro, insieme al raccordo previsto dalla legge del Terzo Settore fra le azioni da intraprendere e la mission specifica dell’Avis.

3) riguardo alla Formazione interna, ringraziando chi ha voluto organizzare gli eventi e coinvolgere la provinciale, citerei il Corso per il personale amministrativo su “L’adeguamento alle norme UE in materia di Privacy”, il Corso su “Le elaborazioni delle rilevazioni statistiche con i grafici Excel” e la partecipazione dei presidenti delle Avis comunali alla sessione sulla Privacy del Corso ECM.

4) per il consolidamento organizzativo, al di là delle riunioni degli organi provinciali, compresi 7 Consigli Direttivi e 4 verifiche dei Revisori dei Conti, che colgo qui l’occasione per ringraziare, tante energie sono state spese anche - in collaborazione e sintonia con Avis Ragusa e il Responsabile della rete Dott. Pietro Bonomo - per Conferenze organizzative e di programma con i vertici delle sezioni comunali e - di concerto con il Presidente regionale, Salvatore Mandarà - per momenti di lavoro sulla “Rappresentanza associativa sul territorio” e per la partecipazione ad appuntamenti istituzionali regionali e nazionali, oltre ai quali voglio ricordare, in particolare, gli eventi celebrativi del 40° dell’Avis comunale di Ragusa e l’inaugurazione della nuova sede operativa di Monterosso Almo.

Come si può quindi evincere dall’**Allegato** sulle attività, riteniamo largamente soddisfatti *i livelli partecipativi, rappresentativi e decisionali*, nonché quello relativo alle responsabilità di *controllo*.

OSSERVAZIONI E OBIETTIVI GENERALI DI MEDIO TERMINE

La prima osservazione è che la nostra realtà, nonostante le sfide a cui è stata recentemente chiamata, ha confermato una tendenza al miglioramento delle performance, contrariamente a quanto avvenuto in altre Avis di successo a livello nazionale, tendenza attestata dalla scheda sottostante, che riepiloga sinteticamente i dati dei donatori e delle donazioni del 2018 rispetto al 2017.

(Tab. III) Riepilogo dei dati consolidati (Donatori e Donazioni, 2017/18) e risultanze da elaborazioni dei dati

ANNO	2017	2018	DIFFERENZA	
			+ / -	%
DONATORI n°	24.784	25.249	+ 465	+1.8%
DONAZIONI n°	38.021	39.935	+ 1.914	+4.7%
PLASMA lt.	12.961	14.113	+ 1.152	+8.1%

- ❖ **Il rapporto Soci donatori residenti è di 78,62 donatori x 1000 residenti.**
In Italia è di 27.77;
- ❖ **Il rapporto Donazioni residenti è di 124,26 donazioni per 1000 residenti.**
In Italia è di 49.71;
- ❖ **Il rapporto lt. di plasma x residente è di lt. 43,9 x 1000 residenti.**
L'O.M.S. stima il fabbisogno in 12 lt. X 1000 residenti

- I dati Italia 2017 fonte ANSA ROMA (12 giugno 2018)
- Residenti in Provincia di Ragusa (fonte DEMOISTAT al 01.01.2018) n° 321.370

In altra sede (AVIS Iblea di Gennaio 2019) – perdonatemi per questo riferimento - ho avuto modo di affermare che questi sono i dati positivi dell'unica istituzione che resiste e progredisce in provincia, dove registriamo, purtroppo, un radicale smantellamento di quel virtuoso sistema istituzionale locale che aveva sostenuto la crescita della provincia negli ultimi 50 anni.

Sono note le tappe: il commissariamento prolungato della Provincia, la soppressione del Consorzio ASI, l'accorpamento della Camera di Commercio e del Tribunale di Modica, la chiusura delle Facoltà universitarie eccetto due, la regionalizzazione dei Sindacati e delle Organizzazioni di categoria, la chiusura della Banca d'Italia e la crisi della società di gestione dell'Aeroporto di Comiso. Hanno finora resistito, letteralmente grazie a Dio, la Diocesi e, con qualche sofferenza, la Banca Agricola Popolare, mentre la nostra AVIS, quest'anno, ha soddisfatto “alla grande” il fabbisogno ematico dei mesi critici di Luglio e Agosto e sfiorato il traguardo di 40.000 sacche ematiche raccolte.

Osservando questo campo di battaglia, leggere i dati non può che generare soddisfazione, dalla quale trarre la volontà di andare avanti e di reagire al pessimismo civico, chiedendo alle nostre Avis, e per estensione anche agli attori del volontariato sociale e sanitario, di “cavalcare” la riforma del Terzo Settore per assumere un ruolo più incisivo e consapevole, che salvaguardi il “Capitale Sociale” di una provincia coesa dal rischio non teorico di ulteriori penalizzazioni. Occorre quindi partire dal basso per continuare a

creare tessuto sociale, stimolare la voglia di volontariato come progetto sociale e come buona politica, che non si arrende alla paura e alla fuga dalle responsabilità e non rinuncia a costruire ogni giorno il bene comune.

L'Avis provinciale, nei limiti dei suoi fini e delle sue prerogative, in sinergia con la Sezione capofila e con le altre Sezioni comunali, intende dare il suo contributo di facilitatore dei processi, di garante dei risultati e di mediatore delle relazioni istituzionali con i livelli regionale e nazionale, ponendosi come obiettivi strategici l'ulteriore adeguamento strutturale, tecnologico e organizzativo; la qualità e sicurezza delle attività trasfusionali; il rispetto della programmazione regionale; l'entrata a regime della riforma del Terzo Settore (nuovo statuto); la tutela assoluta della Privacy (nuove procedure); il miglioramento delle relazioni tra le persone e tra le organizzazioni; la crescita culturale dei gruppi dirigenti, del personale e dei volontari; il coinvolgimento delle risorse umane disponibili; la centralità della scuola e della formazione; la gestione professionale della comunicazione sociale e istituzionale; l'innovazione degli strumenti digitali; l'attrazione e responsabilizzazione dei giovani, delle donne, dei nuovi cittadini; la difesa ostinata e concreta dei valori di solidarietà e di cittadinanza attiva.

Con umiltà e apertura ai contributi di tutti – e non a caso ho iniziato il mio mandato dicendo che, in Avis, “siamo tutti presidenti” – vogliamo restare fedeli allo spirito avisino, che è anche quello di “essere il cambiamento”, e non solo farlo, emulando i padri fondatori il cui consiglio merita sempre ascolto, aggiornando ciò che va aggiornato, ed esercitando al meglio le funzioni di indirizzo, promozione, coordinamento e sostegno che ci competono.

Lo faremo confidando che – nonostante i limiti nostri e delle nostre risorse – avremo ancora accanto, in questo cammino, la forza delle nostre Avis, l'entusiasmo dei collaboratori interni ed esterni, l'energia e l'equilibrio dei dirigenti associativi impegnati a livello regionale e nazionale.

Ringrazio tutto il Consiglio Direttivo, il Segretario Rosario Gulino e il Tesoriere Giovanni Passalacqua per l'aiuto che mi hanno dato in questi 12 mesi insieme alla brillante Monika Antolino, e saluto altresì, con personale riconoscenza, il mio predecessore e amico Franco Bussetti, che mi è stato particolarmente vicino nel primo anno di rodaggio alla Presidenza di questa associazione. Con la valutazione favorevole, formulata dall'Avis Nazionale, di una sua candidatura alla benemerenda “Ordine al merito internazionale del sangue”, egli procura onore all'Associazione e merita il plauso di tutta l'Assemblea. Grazie a tutti, restiamo uniti, andiamo avanti!

Per il Consiglio Direttivo, Il Presidente Gian Piero Saladino